

Dove c'è un mare in mezzo è sempre una zona di confine. Questa non è solo una zona di confine fra Asia Minore e Grecia ma anche la fine di un mondo che era l'Oriente.

I commerci portano le merci dalla Cina all'Occidente. Le merci arrivano con le persone che si portano dietro tutte le loro tradizioni. Questi commercianti scambiano le opinioni con i popoli locali, anche le loro tradizioni religiose sono molto importanti, perché avevano impostazione molto religiosa. Affrontano i problemi con una impostazione soprattutto religiosa mentre in occidente l'impostazione è soprattutto razionale. Gli dei qui in occidente non si affidano solo all'interpretazione del mondo religiosa ma anche con **indagine, critica, razionale.**

A questo punto si accende questo dibattito tra oriente e occidente. Il fatto che l'ingegno ellenico trova una nuova modalità per risolvere i problemi diventa la caratteristica dei popoli occidentali. I greci celebrano gli dei con bellissimi templi, sono affezionati agli dei perché succedono delle cose a volte inspiegabili allora si dà la responsabilità dell'evento agli dei. Gli dei però hanno una loro personalità, alcuni buoni, alcuni cattivi, ma soprattutto hanno gli stessi vizi e le stesse virtù degli uomini. Gli uomini si rispecchiano negli dei.

Gli dei non vengono abbandonati, non viene abbandonato lo spirito religioso, ma si avvia questo altro modo di affrontare le problematiche, affidandosi alla propria capacità razionale.

Si è passati da uno stile di vita e di governo delle città di tipo monarchico, cioè le città erano governate da un re, ad una organizzazione statale e sociale diversa. Le città diventano "polis".

La polis ha delle caratteristiche fisiche e sociali ben precise. Caratteristiche fisiche, la parte alta era dedicata agli dei, quindi ai templi (a Atene vi era il Partenone, Eretteo), la parte bassa aveva l'agorà, cioè piazza, mercato, luogo di incontro e di discussione. Poi c'era un altro luogo fondamentale: il teatro. Il teatro è importante perché vi si mettevano in scena delle rappresentazioni con gli dei, gli uomini, il popolo. Il popolo del teatro greco si mette in scena con il "coro". Il popolo di ce come la pensa sia nell'agorà, sia nel coro. Il coro condanna, prende in giro ecc.

Nel teatro di Epidauro sulla parte più alta degli spalti si può ancora ora udire un sussurro pronunciato sul palco. I canoni di bellezza ideale e la perfezione dell'acustica erano caratteristiche del teatro greco.

La polis diventa il modello di governo democratico. Quel periodo è stato sufficiente a influenzare poi tutta la cultura occidentale perché tutti gli scrittori poeti che sono venuti dopo hanno ricordato il periodo della polis come il "periodo d'oro" Il V secolo avanti Cristo è il secolo di Pericle, definito sovrano illuminato, perché sapeva "vederli lontano" nei canoni di bellezza e perfezione.

Successivamente questo periodo finì, Socrate fu condannato a morte perché inculcava nei giovani delle idee contro lo stato. Socrate fu obbligato a suicidarsi, bevendo la cicuta. Platone, suo allievo, impazzisce perché la città ha ucciso il suo maestro e scappa da Atene (successivamente ritornerà). Ormai il periodo d'oro è finito.

In questo periodo vi è anche un buon fiorire dell'economia e nasce quella che in altri periodi sarà chiamata borghesia. Un gruppo di persone che ha di fatto il denaro (i capitali come si direbbe oggi). È una borghesia commerciale e vi è benessere.

Tutto quello che era stato fermo, ripetuto per molti anni, in questo periodo ha un grande scossone, indicando che tutto può cambiare e modificarsi.

I greci si sono messi a ragionare sul mondo gradualmente.

Esiodo fu il primo a cercare il principio delle cose.

Il "principio" è cercato dai filosofi, poeti intellettuali. Tutto il Rinascimento italiano riprenderà in mano questo concetto del principio.

Esiodo nel frammento 166 scritto nell'VIII e VII secolo a.c. dice: "primissimo fu il caos, poi fu la terra dall'ampio seno [...] e l'amore che eccelle fra gli dei immortali".

Primissimo fu il caos: nessuna regola. Poi il caos si mette in ordine grazie alla terra. La terra ha ampio seno perché è madre. Infine l'amore che eccelle fra gli dei immortali.

Esiodo affida l'evoluzione del mondo alla terra e all'amore.

Talete vi sarà nel VI a.c. secolo cioè oltre un secolo dopo Esiodo (VIII – VII secolo)